

La Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 28 avente per oggetto: adozione della variante al Programma Integrato di Intervento "Redona Centro 2".

ASSESSORE ZENONI:

La Commissione III ha lungamente discusso di questa delibera, quindi cercherò, vista l'imminenza della delibera stadio e immagino della discussione, di essere abbastanza sintetico nella presentazione.

Stiamo parlando, a qualche settimana di distanza dalla adozione della variante sul piano ex Cesalpinia, di un'altra storia urbanistica di questa città, che per una serie di ragioni è partita. Qui siamo leggermente dopo la storia dell'ex Cesalpinia, siamo nel 2008 il passaggio in Consiglio comunale e nel 2009 la firma della convenzione urbanistica. Una storia urbanistica che si è poi di fatto fermata e interrotta, qui del tutto, nel senso che mentre sulla Cesalpinia un lotto è stato completato, e siamo tornati qui a parlare della parte mancante, nel caso di Redona Centro, come ben sapete la questione si è fermata. Sono stati demoliti gli edifici industriali che insistevano su quell'area, e poi il processo si è arrestato.

L'importanza di questo piano è sicuramente chiara ed evidente, ed è soprattutto un piano che cambia in maniera significativa il volto di quella parte del quartiere di Redona, forse anche di più di quanto non abbiano fatto i piani urbanistici che nel tempo si sono concentrati lungo quell'asse, penso per esempio all'ex Filati Lastex, tanto per citare il più importante. Qui siamo molto vicini al centro del quartiere, in prossimità della chiesa, dell'oratorio e delle scuole; quindi siamo nel cuore di questa zona della città.

Cosa prevedeva il piano? Il piano prevedeva, venendo ai numeri, 42.500 metri cubi totali, con una netta prevalenza della residenza, e altre funzioni collegate; prevedeva un insieme - richiamo qui molto sinteticamente - di opere pubbliche tra opere di urbanizzazione e contributi a titolo di standard, che andavano in via principale a ridefinire gli spazi pubblici intorno al lotto interessato dal piano urbanistico, ed in particolare l'intervento più significativo era sicuramente la realizzazione della viabilità alternativa al collegamento tra via Berlese e via Galimberti, e la conseguente declassificazione, pedonalizzazione, riduzione del traffico sulla via Leone XIII, nel tratto tra via Berlese e l'incrocio con la stessa via Galimberti più a nord.

L'intervento prevedeva anche altre opere: via Leone XIII, nel tratto in prossimità di via Berlese, veniva ad allargarsi e a contemplare uno spazio pubblico, una nuova area pubblica, una piazza nella parte oggi di proprietà privata dell'intervento; vi era la realizzazione di spazi e di connessioni ad uso pubblico all'interno del nuovo isolato che andava così a configurarsi, e altre opere di urbanizzazione e di completamento di questa zona. Infine, era prevista la realizzazione di una nuova struttura sportiva situata al confine tra i quartieri di Redona e Monterosso, ovvero tra parco Goisis e i campi di calcio utilizzati dall'Ares Redona sempre in quella zona. Questo era il piano vigente.

Nel frattempo il processo si è arrestato. Sono cambiate due amministrazioni, questa Amministrazione e questo Consiglio comunale è intervenuto, peraltro, sul tema delle aree dismesse in modo significativo, approvando - se non ricordo male all'unanimità - una delibera di sgravi e di riduzioni che interessano proprio questo tipo di aree. Per tutta una serie di ragioni, anche di carattere proprietario, si è riattivato il percorso di

questa delibera, e quella che portiamo qui oggi è una variante che modifica alcuni aspetti del Piano attuativo che sono stati nel dettaglio richiamati nella commissione di mercoledì scorso.

Anche qui, molto sinteticamente, c'è una piccola riduzione; sicuramente non è una riduzione significativa, ma c'è comunque, in perfetta coerenza e continuità con quanto stiamo facendo anche su altri piani. Ricordiamoci che stiamo parlando di piani già approvati e convenzionati, quindi non sono piani che nascono oggi e che definiscono oggi le proprie funzioni e i propri valori complessivi, una riduzione che porta a 40.000 i metri cubi di questo intervento privato, e rimane una prevalenza a carattere residenziale.

I cambiamenti più significativi sono nell'assetto planivolumetrico, che viene modificato, a nostro parere - ne abbiamo discusso anche di questo in commissione - in meglio.

Vengono, anche in virtù di questa riduzione volumetrica, alleggeriti gli edifici che prospettano via Leone XIII, che quindi scendono nel loro impianto, nel loro impatto e nella loro altezza, e cambiano, uno dei due in particolare, anche configurazione, da un edificio lineare a un edificio più a torre, dando quindi più respiro, a nostro parere, a quello che è lo spazio pubblico che andrà a configurarsi, spazio che verrà ceduto a proprietà del Comune. Poi abbiamo guardato i prospetti e le immagini, quindi adesso non entrerei nel dettaglio specifico della conformazione di questi edifici.

Resta in prossimità di questo spazio pubblico un edificio monopiano che invece dovrebbe assorbire e contenere quelle che sono le destinazioni più legate al commerciale e al terziario.

L'assetto complessivo della viabilità è pensato in continuità con quanto già approvato, quindi via Leone XIII andrà incontro ad un destino di pedonalizzazione. Viene realizzata la nuova viabilità alternativa tra via Berlese e via Galimberti. Vi è una modifica sulla posizione dei parcheggi pubblici ad uso pubblico, modifica che vedendo le esperienze di parcheggi ad uso pubblico in altre zone della città non centrali simili a questa, salutiamo come positiva, nel senso che parcheggi ad uso pubblico situati al di sotto di edifici privati, quindi in sotterranea, e al di sotto di autorimesse, o comunque in prossimità di autorimesse private, ovunque sono stati fatti, nelle convenzioni urbanistiche del passato, oggi tendenzialmente danno grossi problemi in termini di vigilanza, sicurezza e talvolta anche manutenzione. Parlo più come mobilità che come urbanistica, riceviamo soprattutto la richiesta per rivedere quelle convenzioni e cancellare l'utilizzo pubblico di questi parcheggi, o di limitarne fortemente l'orario, soprattutto in fascia serale e notturna. Quindi l'idea è stata quella di portarli fuori, verranno quindi realizzati in una nuova area parcheggio di superficie, che guarda su via Berlese, e lungo la nuova viabilità su entrambi i lati della strada; queste dotazioni a parcheggi sono circa un'ottantina di posti se non ricordo male.

Questa è la situazione dal punto di vista viabilistico. Come dicevo, viene allargato lo spazio pubblico della piazza, viene confermata la previsione che ricordavo prima, e viene modificata, qui sicuramente in maniera evidente, l'opera pubblica che è immaginata come standard aggiuntivo rispetto agli oneri di urbanizzazione. Quindi l'Amministrazione, anche a valle di una serie di verifiche fatte rispetto alla sua necessità ed utilità, propone di non realizzare più la palestra situata tra il campo Goisis e i campi di calcio, sempre in prossimità di via Goisis, ma porta qui la realizzazione di una nuova sede per il centro anziani prospiciente la nuova piazza, che permetterebbe di liberare il piano terra del polo civico, e dare quindi all'edificio ivi presente una destinazione interamente collegata a questa funzione.

Sulla palestra si erano già concentrate, non sto qui a richiamarle, diverse opinioni. Era un intervento sicuramente discusso, gradito e voluto da taluni, e invece considerato diversamente da altri. Rispetto alle

verifiche e a quello che è successo in questi anni su questo fronte, ovvero le dotazioni sportive, considerando l'intorno anche di questa zona, la proposta che è contenuta in questa variante va in cambiamento di questa destinazione.

Rispetto ad un percorso di presentazione del lavoro su questa variante, negli ultimi mesi sono intercorse anche alcune migliorie opportunamente analizzate e suggerite dalla commissione urbanistica tecnica, per cui gli edifici prospicienti via Leone e la piazza sono stati ulteriormente abbassati rispetto a una prima bozza di questa variante. È stata anche introdotta, a fronte di uno studio di traffico più approfondito, la previsione di realizzare all'innesto tra via Baertsch e via Corridoni una rotonda vera e propria a sistemazione dell'intersezione che oggi esiste, e che sicuramente non rappresenta - questo dice lo studio - una condizione ideale ad affrontare in futuro quelli che saranno i cambiamenti sui flussi di traffico in seguito alla chiusura di un pezzo di via Leone XIII e la rimodulazione del semaforo, tra questa stessa via e via Corridoni lì presente.

Restano alcune opere collaterali, il prolungamento della pista ciclabile, che ahimè - l'abbiamo visto in commissione - sconta poi il problema del superamento della circonvallazione. Abbiamo discusso tra l'altro di questa ipotesi, dei costi che aveva, elaborati nel progetto di massima, ma non sono oggetto di questo intervento. Resta una quota destinata alla residenza sociale, seppur cambiando di destinazione, e quindi diventando residenza convenzionata, anche su questo in commissione si è discusso.

Sostanzialmente si va, e qui concludo, a confermare un intervento urbanistico approvato e convenzionato ormai sei o sette anni fa, con alcuni cambiamenti che riteniamo migliorativi, e che soprattutto possono portare al compimento del recupero di questa area dismessa che è rimasta in questi anni nelle condizioni sotto gli occhi di tutti. Tra l'altro anche sul tema delle bonifiche, questa ripartenza del Piano ha portato finalmente ad interventi di completamento del percorso di bonifica di queste aree. Soprattutto crediamo che possa portare, per questa zona di Redona, alla creazione di una nuova centralità laddove il centro del quartiere esiste, laddove sono presenti le funzioni più importanti della vita di questo quartiere. Questi due milioni di oneri più lo standard qualitativo contenuto qui sono sicuramente interventi che ricadono sul quartiere, su questa zona, e quindi la ripartenza viene proposta come un elemento positivo per i prossimi anni, per le ricadute soprattutto sul tema dello spazio pubblico.

CONSIGLIERE CARRETTA:

Mi scuso, ma su questa delibera non potevo non esprimermi.

Stiamo parlando, come già ha ben evidenziato l'assessore Zenoni, di una variante al piano di Redona centro. Non faccio mistero che io abito lì vicino, e pertanto ho seguito con particolare cura e attenzione l'iter di questa variante.

In Commissione urbanistica, e poi in Consiglio comunale, spesso ci troviamo a dover ragionare e valutare delle proposte su aree i cui contenuti erano già stati definiti negli anni passati, in anni in cui sicuramente il contesto urbanistico ed economico era profondamente diverso rispetto a quello in cui ci troviamo oggi.

Tuttavia, spesso questi contenuti definiti costituiscono dei diritti edificatori, che hanno una loro validità per molti anni, e Redona centro è uno di questi casi.

Infatti la storia di questo progetto, di questo intervento, è molto lunga, affonda le radici addirittura nel 2004, per cui stiamo parlando di quasi 13 anni fa, e pensiamo al contesto sociale economico della nostra città e del nostro paese 13 anni fa; non sono magari tanti anni, ma in realtà per alcuni aspetti sembrano passati dei secoli.

Infatti, così come è ben spiegato nella relazione tecnica, all'allegato A1 della variante, la storia inizia il 5 aprile del 2004 con l'adozione da parte di questo Consiglio comunale del programma integrato di intervento denominato Redona centro.

Non mi soffermo sull'iter, se non, puntualizzo, su una data importante, che è l'approvazione definitiva del programma integrato di intervento, con la conseguente stipula della convenzione urbanistica, avvenuta in data 20 aprile 2009. Dal 2009 ad oggi quindi c'è una convenzione, in cui erano state stabilite determinate volumetrie, determinate destinazioni d'uso, determinati standard qualitativi, e oggi ci troviamo finalmente, aggiungo, a discuterne la ripartenza.

La ripartenza però sottolinea, a mio avviso, e presenta alcune novità, che sono positive rispetto ai contenuti che ho poc'anzi citato. Prima su tutti la riduzione di volumetrie, si passa infatti dai 42.500 metri cubi totali ai 40.000 metri cubi totali di intervento attuale, suddivisi in 35.000, quindi un'ampia parte, a destinazione d'uso residenziale, e la rimanente parte in terziario commerciale.

Tra le opere, tutto ciò che consegue questa approvazione, che andrà in favore del mio quartiere, del quartiere di Redona, vorrei sottolineare alcuni aspetti a mio avviso significativi.

Prima di tutto si va a dotare il quartiere di una piazza. Infatti Redona, pur essendo un quartiere estremamente vivo da un punto di vista di tessuto sociale, ha un'anomalia rispetto ad alcuni altri quartieri della nostra città, che consta nella mancanza di una vera e propria piazza centrale del quartiere. La piazza, sempre soffermandomi su questo aspetto, rispetto alla convenzione del 2009 diventa pubblica. Quindi una delle migliorie, secondo me, significative di questa variante è che la piazza diventa a tutti gli effetti di proprietà comunale, pertanto l'utilizzo da parte dei cittadini è decisamente favorito rispetto ad altri esempi che abbiamo anche vicino al quartiere di piazze private, in cui bisogna sempre un po' andare a contrattare col proprietario per l'utilizzo degli spazi.

C'è anche un altro aspetto importante di ritorno sul quartiere, sempre collegato alla piazza, ed è costituito dalla pedonalizzazione di via Leone XIII. Quindi si va a ridisegnare una vivibilità del cuore del quartiere, là dove c'è la parrocchia, là dove c'è l'oratorio, là dove c'è il teatro, là dove c'è il polo civico, in una dimensione di maggior utilizzo da parte dei pedoni e di ciclisti, a fronte della condizione attuale di traffico invece veicolare.

Questo però non deve nascondere un aspetto di criticità che c'è in questo progetto sin dalla sua origine, e che tocca l'ambito della viabilità e della mobilità urbana.

È evidente che un nuovo insediamento, che ricordo essere su un'area dismessa per chi non la conosce, vi invito a passare, è una landa sostanzialmente desolata, e per fortuna che anche grazie all'attività dei residenti si è riusciti ad ottenere la demolizione dei ruderi, e questo la rende diversa rispetto ad alcune aree - pensiamo all'ex Mangimi Moretti - che abbiamo in città, però in cui l'aspetto di viabilità non è da trascurare. Tanto è vero che la Commissione urbanistica ha prescritto, e lo troviamo in allegato a questa variante, un attento studio di mobilità, proprio per cercare di attutire il più possibile gli effetti dei nuovi insediamenti.

Nelle novità positive che sottolineo c'è la presenza di una rotonda di nuova costruzione in via Corridoni, all'altezza del benzinaio, che verrà realizzata per un valore stimato in 350.000 euro, a scapito del contributo di costruzione.

Sempre per rimanere nelle novità, è prevista la costruzione di un nuovo centro anziani, che in realtà dalle tabelle e dai calcoli di *standard* ed oneri non era prettamente dovuto, ma grazie alla collaborazione fattiva che c'è stata in questi mesi con il comitato di quartiere, e in generale di tutta la rete sociale del quartiere, si è pensato ad una nuova struttura da destinare agli anziani del quartiere. Una struttura più accessibile che sarà al piano terra, e sarà collocata nella nuova piazza. Sull'arredo, sulla finitura di questo spazio, io spero e credo che l'interlocuzione anche coi progettisti e con gli imprenditori da qui ai prossimi mesi possa essere fruttuosa, ma comporta anche un evidente beneficio di liberazione di alcuni spazi in favore della rete sociale che già è particolarmente attiva all'interno del polo civico, che è proprio attaccato all'area di cui stiamo discutendo.

C'è poi stata un'interlocuzione con il quartiere, in special modo con un'assemblea pubblica, ma anche con altri incontri più ristretti della rete sociale, che ad esempio hanno riguardato la collocazione di alcuni parcheggi. Io sono particolarmente d'accordo con l'assessore Zenoni sul fatto che in certe zone della città parcheggi sotterranei, misti pubblico-privato, siano da evitare, e si è ragionato anche su quello, così come sulla scopertura della roggia su cui c'è stata una interlocuzione con il quartiere che ha portato a una scelta, secondo me virtuosa, di lasciarla scoperta, e anzi di valorizzarla.

Ci sarebbe poi anche tutto il tema legato alla storia della palestra, su cui so che il collega Rota interverrà, e a cui lascio poi la parola; era stata un po' il *casus belli* anche di movimento nel quartiere, e la collocazione era passata dal parco Turani al parco Goisis, al confine tra i quartieri Monterosso e Redona. Palestra che peraltro la rete sociale ha evidenziato come non sia più necessaria, valutazione condivisa anche con l'assessorato e con l'Amministrazione.

Chiudo con un auspicio, che l'intitolazione della piazza, e questa sarà una proposta che farò alla rete sociale, sia intitolata alla memoria di don Sergio Colombo, figura estremamente importante per la vita del mio quartiere.

Chiudo ringraziando gli assessori, gli uffici per il lavoro svolto e il quartiere per la collaborazione, per il lavoro prezioso che è stato fatto in tutti questi anni per cercare di dare una forma più positiva a questa area all'interno del nostro quartiere.

CONSIGLIERA PECCE:

Come giustamente diceva l'assessore Zenoni, questo che stiamo trattando stasera è un caso vecchio, e risente di questo lungo tragitto, di questo lungo iter, portandosi dietro qualche remora.

Sicuramente, come già evidenziato in commissione, ci sono degli aspetti positivi. Sono già stati richiamati, li sintetizzo brevemente: i 2500 metri cubi in meno, la nuova sistemazione degli edifici, che sono stati studiati con intelligenza, degradanti verso la parte della piazza comune, anche i parcheggi in superficie, perché condivido pienamente l'affermazione del collega Zenoni che diceva che si è potuto notare come i parcheggi ad uso pubblico sotterranei non hanno mai funzionato, mentre questi in superficie sicuramente

saranno utili, secondo me non sufficienti perché già lì c'è abbastanza congestione, comunque senz'altro la soluzione di questo tipo è condivisibilissima, e ancora è condivisibile il fatto che si sia deciso di lasciare le rogge libere, quindi di non coprirle.

Restano i problemi di mobilità, e resta anche un problema riguardante, secondo me, le prestazioni.

Per quanto riguarda la mobilità, abbiamo visto lo studio di mobilità che prevede già comunque un qualche problemino. A dir la verità, nel progetto si parla di una pedonalizzazione di via Leone XIII. Non è esattamente così, perché abbiamo visto che ci passerà il pullman, quindi non è proprio pedonalizzabile, sarà un po' ibrido in questo senso, però si capisce che l'idea è quella di creare un centro, una piazza, un riferimento nella zona della chiesa e della nuova edificazione che si viene a inserire sulla sinistra.

Però è chiaro che con la costruzione della nuova strada, per evitare il passaggio in via Leone XIII, anziché fare semplicemente un lato di un quadrato, per arrivare a destinazione bisognerà fare praticamente un ferro di cavallo, una U. Quindi ci sono dei giri, delle lungaggini che si vanno ad aggiungere alla cronica difficoltà di mobilità che c'è nella zona di Redona, dove le strade sono purtroppo nate così perché c'è un problema endemico di queste strade strette a senso unico, o comunque a carreggiata molto molto stretta.

Il problema del traffico non si risolverà del tutto con il rondò, però sembra che dallo studio il rondò dia una migliore scorrevolezza al traffico di via Corridoni, per cui auspico, per lo meno, che questo rondò sia tra i primissimi lavori, come è stato già, mi sembra, comunque previsto e assicurato, nell'ambito di questo intervento.

Per quanto riguarda la palestra, che era prevista nella precedente versione, non era tanto il problema che fosse utile o non utile, ma che non si trovava la localizzazione. Può rimanere il dubbio del fatto che, nella nuova struttura avrebbe forse potuto trovare spazio anche la nuova palestra. Si è preferito optare per il rondò e il centro anziani. A questo punto le scelte sono fatte, rimane magari qualche dubbio, perché in effetti a Redona c'è una grande attività di tipo sportivo, però la palestra è piccolina, non ci sono le tribune. Certo, avere una palestra standard con la possibilità delle tribune sarebbe stato il top, non però come era stata prevista sopra la zona verde nella precedente versione.

Quindi, sicuramente non si può essere che favorevoli al fatto che una zona venga riqualificata, questo è senz'altro un aspetto positivo. Certo non tutti i problemi vengono risolti, e se vogliamo fare una specie di sintesi, ci guadagna l'accesso all'oratorio, ci guadagna il fatto che un centro anziani, anche l'accesso alla parrocchia è più gradevole, più slargato sulla piazza, si forma quindi un centro, ma le altre aree saranno più complicate da raggiungere.

Lo ribadisco, piuttosto che avere una fabbrica, come prima, in disuso, e un'area degradata, sicuramente meglio una ristrutturazione di questo tipo. Forse, con quelle osservazioni che ho fatto prima, si sarebbe potuto con l'utilizzazione delle risorse che potevano scaturire dall'intervento, lavorare un po' meglio per le strutture pubbliche del quartiere.

(Entra in aula l'assessore Valesini).

CONSIGLIERE ROTA:

Questo piano integrato è già stato ampiamente descritto. Mi pare che questo piano che andiamo ad affrontare, dopo quello della Cisalpina, è stato molto discusso con le realtà del quartiere in questi anni, di Redona e marginalmente anche con Monterosso, e si è arenato anche perché è stato investito dalla crisi del comparto edilizio, ed ora è oggetto di questa variante.

Possiamo immaginare che a Redona ci sia un triangolo, con ai vertici tre aree industriali: primo vertice è l'area della ex Carminati, di cui i capannoni tra via Galimberti e Grismondi sono ancora attivi, pur con altre funzioni; l'altro vertice dell'area dismessa è quella della Filati Lastex, trasformata in un comparto prevalentemente residenziale, dove tra l'altro ci sono ancora quote di invenduto, che ha riportato al quartiere un limitato, a mio parere, elemento di positività, c'è sì uno spazio verde, la pista ciclopedonale che collega via Montello con via Gusmini, però devo dire, finalmente, in fase di realizzazione, un intervento molto sentito e richiesto dal quartiere che è l'edificio dell'asilo nido e comunità alloggio protetta, che sta per essere completato. Questo è forse l'elemento più qualificante di quel secondo vertice di area dismessa trasformata.

Il terzo, è questa area industriale dalla Redona centro, e mi pare che la variante al PI riduce sensibilmente la volumetria, meno 6,25%, ma non è certo questo l'elemento che qualifica questo PI, Probabilmente, se fossimo all'anno zero l'impostazione del piano sarebbe diversa, anche in termini volumetrici e di destinazione, perché qua arrivano qualcosa come 120 alloggi a intervento completato, ma alle condizioni date, mi paiono interessanti gli elementi che ridanno centralità al quartiere, con i suoi luoghi di relazione. Sono già stati detti dal consigliere Carretta: la chiesa parrocchiale, la chiesa minore, l'oratorio, il teatro, il polo civico, l'edificio delle Piane, il parco Turani, la scuola elementare Pascoli, che mi sembrano vengano integrati e connessi con l'elemento qualificante che è la nuova piazza, che si affaccia su Leone XIII e via Berlese, di 760 metri quadrati, e che si collega alla riqualificazione del tratto di Leone XIII fino a via Grismondi, rendendola pedonalizzata. Questa penalizzazione è possibile, ovviamente prevedendo il transito dei mezzi pubblici di trasporto, per la realizzazione della nuova strada di collegamento tra via Berlese e via Galimberti.

Altro elemento che è stato già rilevato, però molto interessante, è il nuovo centro per la terza età, che viene spostato dal polo civico sull'edificio A1, al piano terra, quindi davanti alla piazza in un luogo più fruibile dalle persone anziane, che permetterà nel contempo di liberare spazio al polo civico per le associazioni, e poi c'è il giardino interno.

Il tema viabilistico, che è naturalmente uno dei temi critici, si tenta di risolverlo, probabilmente non è la soluzione di tutti i problemi, realizzando la rotatoria tra via Baertsch, via V Alpini e via Corridoni, ed è un tentativo di migliorare uno dei problemi che è connesso a questa zona.

Con gli interventi pubblici prodotti dal PI, Redona centro si riqualifica decisamente uno dei poli del quartiere Redona, che è quello che abbiamo descritto. L'altro probabilmente è quello delle scuole medie, materna e lo spazio Edonè, e il terzo è quello più commerciale dove c'è la piazza dell'Esselunga.

Redona negli ultimi vent'anni ha subito significative trasformazioni urbanistiche, alcune positive, altre un po' meno; ha visto passare sul suo territorio una infrastruttura di grande rilievo che è la TEB1, e mi sembra che, tra gli interventi fatti in questi anni a Redona, questa nuova piazza e la pedonalizzazione di Leone XIII sia veramente un elemento di grande positività.

Naturalmente la proposta di Niccolò sulla futura piazza, quella di intitolarla a don Sergio Colombo, non può che vedere il favore mio personale, ma penso anche degli altri consiglieri, visto l'alto profilo umano, oltre che religioso, di questa persona.

Chiudo con una battuta, perché Niccolò l'ha citata. Non viene prevista la palestra della discordia, forse è una struttura che magari poteva avere il suo valore, mi pare però che tra i vari studi non fosse ritenuta necessaria. Con questo PI si determina la riconciliazione tra due quartieri. Lo dico scherzando ovviamente, perché gli amici di Redona e gli amici di Monterosso rimangono tali, c'è stato questo screzio, o questo differente punto di vista, quando la palestra, che doveva essere realizzata prima a margine del parco Turani, poi è stata spostata a margine del parco Goisis, ha determinato punti di vista diversi. Questo PI riconcilia simbolicamente, scherzosamente e affettuosamente i due quartieri.

ASSESSORE ZENONI:

Intervengo, veramente telegraficamente, per dire che, al di là della storia dell'intervento e di quello che abbiamo trovato tra approvato e convenzionato, quindi sui margini operativi - ne abbiamo già discusso - di una variante di questo tipo, sicuramente l'attenzione sul tema della mobilità e viabilità deve esserci, ed è per questo che la Commissione urbanistica ha caldeggiato l'ipotesi di uno studio, e l'Amministrazione a sua volta ha caldeggiato che questo studio venisse redatto.

Credo che il cambiamento rispetto al piano originale dell'intervento, anche su via Corridoni, sia sicuramente importante, sappiamo che restano aperti numerosi temi in questa zona, che interessano queste vie, interessano le vie limitrofe. Le conversazioni e le discussioni sono aperte.

Questo intervento ovviamente non risolverà per sempre, e in modo definitivo quelli che sono i problemi di questa zona, il fatto che venga utilizzata come *bypass* tra diverse direttrici, la presenza di funzioni importanti come il Don Orione.

Siamo tutti consapevoli che sul tavolo c'è ancora molto lavoro da fare. Crediamo sicuramente che, rispetto al piano già approvato, questi ritocchi e queste migliorie possano fare inserire meglio questo intervento, e nello stesso tempo, questo sì, portare a una riqualificazione degli spazi pubblici in quello che è il centro del quartiere, che può a questo punto, al netto del passaggio dei pullman e dei pochi residenti, configurarsi davvero come un'area pubblica, dove fare eventi e manifestazioni e dove concentrare quella che è la vita del quartiere e della comunità, come già oggi avviene ma in una situazione ovviamente diversa dal punto di vista dell'assetto fisico e dei luoghi.

Ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti, e ringrazio anche i rappresentanti del comitato per Redona che sono presenti in sala, con i quali abbiamo avuto diversi incontri; abbiamo alcune idee simili, abbiamo anche delle differenze, ma li ringrazio comunque per il lavoro che hanno fatto e che fanno.

(Esce dall'aula la consigliera Milesi; sono presenti n. 30 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 5 consiglieri astenuti (Gregorelli, Pecce, Ribolla, Tremaglia, Zenoni), n. 25 voti favorevoli.

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visto il parere favorevole espresso sulla suddetta proposta di deliberazione dal responsabile della direzione interessata in data 24 gennaio 2017 in ordine alla sola regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla III Commissione consiliare permanente nella seduta del 15 febbraio 2017.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

1. di adottare, ai sensi dell'art. 92, comma 1, della L.R.12/2005, la variante al Programma Integrato di Intervento "Redona Centro 2", composta dai documenti ed elaborati citati in proposta;
2. di approvare le conseguenti modifiche al Piano dei Servizi, ai sensi dell'art. 9 comma 15 della L.R. 12/2005, e rettifiche agli atti del PGT, ai sensi dell'art. 13 comma 14-bis della L.R. 12/2005, relative al Programma Integrato d'Intervento "Redona Centro 2", composte dagli elaborati citati in proposta;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né diminuzione di entrata;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lettera a) del D.Lgs 33/2013 e s.m.i., recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ai fini dell'efficacia degli atti assunti in tema di pianificazione e governo del territorio.